



Laboratorio filosofico sulla complessità
Ichnos (Facoltà di Lettere e Filosofia
dell'Università di Pisa e Comune di
Rosignano M.mo)

Armunia Festival Costa degli Etruschi



Empatia ed etica per lo sviluppo del senso della legalità

Progetto "UTOPIA" / Classi aperte: reti sociali

conflitti **genitori** **adulti**
bambini **città** **reti sociali** **democrazia**
partecipazione **vivibilità** **integrazione** **formatori**
scuola **legalità** **spazi pubblici**
insegnanti **culture** **politica**
associazioni **consenso critico**

PROGETTO CO-FINANZIATO DALLA REGIONE TOSCANA NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DALLA LR 11/99 – BANDO ANNUALE 2009 "PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ IN TOSCANA"

REGIONE
TOSCANA



con il patrocinio di:



* CAMINA, Associazione città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza
** CGD, Coordinamento dei genitori democratici Onlus

1. Storia e obiettivi del progetto

Nel territorio di Rosignano Marittimo, da alcuni anni la collaborazione di formatori del Laboratorio filosofico sulla complessità “Ichnos” con esperti di teatro e danza ha generato significative innovazioni nei progetti proposti attraverso i Piani dell’offerta formativa di alcune scuole: in sostanza, i progetti rivolti a bambini e ragazzi, dalle scuole dell’infanzia alle scuole secondarie di primo grado, sono diventati l’occasione per sperimentare percorsi paralleli di formazione rivolti agli adulti, a genitori e insegnanti. Ciò è stato fatto non per semplice giustapposizione, ma in modo tale che ciascun percorso acquistasse senso ed efficacia dall’intreccio, col triplo intento di

[1] aprire nuovi canali di comunicazione tra le professioni e i ruoli coinvolti,

[2] costruendo reti sociali nel territorio,

[3] delineando nuove possibilità di relazione tra creazione artistica e bisogni dei luoghi.

2. Tradurre in pratiche

Il progetto è ambizioso. Grazie al co-finanziamento della Regione Toscana (nell’ambito delle attività previste dalla LR 11/99, con il bando annuale 2009 su “Promozione della cultura della legalità in Toscana”), grazie all’attivo e propositivo coinvolgimento delle scuole nonché alle sollecitazioni di genitori già coinvolti in passato, nell’anno scolastico 2009-2010 il progetto parte dalle scuole per coinvolgere le famiglie, con l’obiettivo di riuscire a *costruire reti sociali nel territorio*, dando sostanza ad esigenze espresse frequentemente, ma difficili da tradurre in *pratiche durevoli*:

- *esigenze di “apertura” della scuola al territorio: perché ai progetti proposti alle scuole si affiancano percorsi di discussione e formazione rivolti ai genitori e ai familiari, e perché tali percorsi si concludono con momenti non di “messa in scena” ma di “messa in assemblea” (presentazione dei lavori, discussioni e dibattiti pubblici sui temi della vivibilità, della legalità, dell’integrazione, dell’arricchimento interculturale ecc., a partire dal lavoro fatto nelle scuole coi bambini e, in separata sede, con i genitori);*
- *continuità: perché gli stessi formatori fanno da ponte tra Scuole dell’infanzia, primarie e secondarie, e perché dei progetti proposti alle scuole sono parte integrante gli incontri di formazione e aggiornamento rivolti alle/agli insegnanti, prestando particolare attenzione ai momenti di incontro tra insegnanti di classi diverse (curando il passaggio dalle Scuole dell’infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria di primo grado)*
- *costruzione di “reti sociali territoriali”: perché nell’epoca dei social networks online, è opportuno continuare a prendersi cura politicamente delle reti sociali costituite da persone (adulti e bambini, giovani e anziani) che si incontrano, discutono, apprendono e partecipano in spazi pubblici sul territorio. Insegnanti e genitori coinvolti di anno in anno possono entrare a far parte stabilmente di una rete che su allarga e continua a proporre incontri sui temi della vivibilità, della legalità, dell’incontro tra culture, ecc.*
- *educazione alla democrazia e alla legalità: perché il tema dell’utopia riguarda anzitutto il rapporto tra la città reale e quella immaginata e la democrazia esiste fintantoché ci sono le occasioni e l’abitudine alla discussione pubblica sullo scarto esistente tra città reale e città immaginata e desiderata*
- *educazione delle competenze relazionali: perché immaginarsi in gruppo luoghi e pratiche desiderabili per tutti, migliorando l’esistente, costringe ad accedere ai conflitti tra i diversi punti di*

vista, come del resto accade inevitabilmente in ogni percorso di partecipazione autentico: il progetto educa dunque all'elaborazione generativa del conflitto e alla partecipazione

- educazione all'integrazione e all'arricchimento interculturale: perché dalla cornice del "gioco" e del progetto scolastico si passa al territorio; perché l'incontro reale tra le differenze costringe ad affrontare le difficoltà e a scoprire l'importanza del riconoscimento reciproco
- educazione alle intelligenze multiple: perché il progetto nasce dalla collaborazione tra formatori con linguaggi ed esperienze differenti, dalla filosofia alla regia teatrale, dalla musica alla danza

3. Socialità e creatività

Nello scenario di azioni e processi sperimentati in passato, ricerca universitaria, teorie e pratiche si sono reciprocamente alimentate e messe in discussione, delineando un modello che invita ad una visione sistemica e complessa delle professioni e delle professionalità dell'educazione degli adulti, dei bambini e dei ragazzi, nonché a ripensare il modello di riferimento nel rapporto tra creatività e socialità.

Questi percorsi complessi non sono circoscrivibili all'interno dei tradizionali interventi di laboratorio teatro-scuola o teatro-filosofia, o di filosofia con i bambini, in quanto coinvolgono in modo determinante gli adulti con l'obiettivo di *aprire spazi di confronto e di assemblea tra linguaggi, generazioni e ruoli*. L'invenzione dei percorsi, sperimentati già dal 2005 e documentati in alcune pubblicazioni divulgate a livello universitario (esempio per tutti il libro curato da Maria Antonella Galanti, *In rapido volo con morbida voce*, ETS, Pisa 2008), ha fatto un salto di qualità nell'a.s. 2008/2009 con l'attivazione di un gruppo di ricerca di insegnanti appartenenti al 2° Circolo didattico di Rosignano M.mo.

I percorsi rispondono a un'esigenza sociale e politica: vivendo in un'epoca ad alto grado di incertezza e ad alto tasso di mutazione – negli scenari formativi, nel panorama delle differenze sociali e culturali, nelle piattaforme medialy ecc. – i bambini, i genitori, le/gli insegnanti e gli stessi soggetti impegnati nella formazione scolastica come "esperti" esterni necessitano di inventare e sperimentare nuove risposte e nuove prassi.

Il nostro gruppo si propone in tal senso come portatore di un *modello*.

Come ha sottolineato Maria Antonella Galanti, il percorso per il prossimo anno scolastico parte da un'accezione del termine "utopia": non quella che identifica l'utopia con l'irrealismo facendone una chimera, ma quella che consiste nel sapere qual è l'ideale al quale si aspira. L'ideale è appunto quello di aprire canali di comunicazione inesistenti o parzialmente occlusi tra saperi e generazioni, contribuendo alla costruzione di reti sociali sul territorio. In questo senso, l'utopia diventa la prospettiva attraverso la quale si aprono spazi reali di discussione e momenti in cui ci si mette in assemblea.

4. Regole, conflitti, cittadinanza: da parole a pratiche

Su questa impostazione convergono in modo originale e non per vie astratte i temi della legalità, della cittadinanza e dell'educazione alla politica, intesa come *lo spazio in cui si gioca la distanza tra la città così com'è e la città desiderata e pensata insieme*.

Tra gli obiettivi dei percorsi c'è quello di aumentare l'autocoscienza individuale e collettiva di tutti i soggetti coinvolti (bambini e adolescenti, insegnanti, genitori, rappresentanti di associazioni), esercitando le capacità di accesso e di elaborazione generativa dei conflitti (a

partire dalle capacità di ascolto, partecipazione, negoziazione, cambiare idea). Si parte in una cornice di gioco e, in maniera inizialmente indiretta, attraverso metafore e situazioni-stimolo problematiche ispirate dalla letteratura e da casi storici (anche con riferimenti al contemporaneo); i singoli e i gruppi sono chiamati ad esprimersi, a prendere posizione, a fare scelte su casi intricati che riguardano il confine tra la città reale e quella immaginata/desiderata, tra il presente e il futuro, tra l'essere parte di un coro e l'essere fuori dal coro, tra l'autonomia e la dipendenza, tra lo spazio privato e quello pubblico, tra la bellezza e l'angoscia dell'incontro con l'altro e con la diversità, e così via.

La documentazione dei percorsi (audio, video e scritta) diventa poi la premessa non di una messa in scena, ma di una "messa in assemblea" in cui la *performance* su cui confrontarsi è quella che i partecipanti (bambini o adulti) hanno fatto nelle simulazioni e nelle improvvisazioni sulle situazioni-problema, configghendo e cercando accordi, cambiando e scambiando idee.

La "messa in assemblea" si accompagna a *incontri e dibattiti pubblici* sui luoghi e sui tempi della città "reale", con le sue esigenze e i suoi problemi.

I percorsi, proposti in alcune varianti di durata per venire incontro alle esigenze diverse delle scuole, prevedono tempi mediamente più lunghi del consueto per il lavoro nelle classi; inoltre, prevedono il lavoro con le/gli insegnanti e con i genitori, presi come gruppo ma parlando di loro come individui e non soltanto in relazione al ruolo genitoriale; nel corso del progetto si possono prevedere momenti d'incontro con associazioni attive sui temi affrontati (ambiente, vivibilità, intercultura, legalità ecc.); c'è poi, a conclusione, il momento di confronto generale (il "mettere in assemblea" tra bambini, genitori e insegnanti) e una "rassegna delle utopie", in cui le reti sociali nate sul territorio si presenteranno pubblicamente e si confronteranno tra loro, con le associazioni e con il politico.

Nel suo svolgimento, il progetto supporta e accompagna la costruzione di reti sociali: di una rete tra le scuole, di reti tra classi e genitori, tra associazioni, tra generazioni.



Soggetti coinvolti:

SCUOLE:

Il° Circolo didattico di Rosignano M.mo
I° Circolo didattico Rosignano Solvay
Scuole dell'infanzia comunali di Rosignano M.mo (Rosignano M.mo, Vada e Nibbiaia)
Scuola materna privata "Regina Pacis" (Vada)
Scuola dell'infanzia privata "S. Giuseppe" (Castelnuovo M.dia)

PROGETTAZIONE E CONDUZIONE:

Armunia Festival Costa degli Etruschi
Laboratorio filosofico Ichnos

PROGETTO CO-FINANZIATO DALLA REGIONE TOSCANA NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DALLA LR 11/99
BANDO ANNUALE 2009 "PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ IN TOSCANA"

Pubblicazioni in cui si tratta delle nostre esperienze come modello:

- M. A. Galanti (a cura di), *In rapido volo con morbida voce. L'immaginazione come ponte tra infanzia e adultità*, ETS, Pisa 2008
- V. Brogi, L. Mori (a cura di), *Il bambino ir-reale*, ETS, Pisa 2009
- L. Mori (a cura di), *Filosofia con i bambini. Il modello Ichnos*, ETS, Pisa 2009
- L. Mori, *L'apprendimento e le sue triangolazioni. Un modello e un punto di vista filosofico*, articolo in uscita nella rivista "Educazione sentimentale", Franco Angeli, Milano
- L. Mori, *Dai bambini agli adulti, alla ricerca di reti sociali: professioni e ruoli, teorie e pratiche formative a partire dall'esperienza di un territorio*, prossima uscita per la rivista "Lifelong Lifewide Learning. Rivista internazionale di Edaforum, Forum permanente per l'educazione degli adulti"
- Siti internet: www.rapidovolo.it | <http://ichnos.humnet.unipi.it> | www.armunia.eu

Esportazione del modello elaborato a Rosignano M.mo: Collaborazione Ichnos-Teatro Verdi di Pisa: Pisa città, Pisa San Rossore, Marina di Pisa, Tirrenia. Collaborazione Ichnos-Armunia e Artimbanco: San Vincenzo, Cecina-Palazzi, Castagneto Carducci, Donoratico, Bibbona, Venturina

PROGETTO EDUCATIVO ED ARTISTICO

A firma di:

Staff di progetto:

Paola Conforti, Paola Consani, Luca Mori, Alessio Pizzech

Supervisione scientifica

Maria Antonella Galanti
(Pedagogia generale, Università di Pisa)

Alfonso Maurizio Iacono
(Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia di Pisa, direttore scientifico del Laboratorio filosofico sulla complessità "Ichnos")

Per Armunia Festival Costa degli Etruschi (Castiglioncello)

Massimo Paganelli

Per il Comune di Rosignano M.mo, per i rapporti con CAMINA e con il Coordinamento Genitori Democratici (CGD) nazionale

Vincenzo Brogi

Staff esecutivo:

Paola Conforti, Paola Consani, Elisabetta Furini, Cesare Galli, Dimitri Galli Rohl, Erika Gori, Manuela Gugliotta, Luca Mori, Alessio Pizzech, con la collaborazione del Prof. Domenico Pratelli, con le/gli insegnanti delle Scuole che aderiscono al progetto